Num. 233

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	34	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 1° Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Settembre	736,18	735,68	734 82	+19 2	+23,0	+27,2	+16,6	+21 1	+22,6	+9,2	N.	O.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 14 settembre 1864.

Sire,

Per quanto il Governo vada a rilento nel valersi della facoltà accordatagli dal vigente regolamento di contabilità, di provvedere cioè in via provvisoria, durante la assenza del Parlamento, all'autorizzazione di maggiori fondi in confronto a quelli stanziati nei varii bilanci; pure imperiose circostanze lo obbligano ora a ricorrere ad un tale espediente riguardo ad alcuni capitoli del bilancio 1864 pei Ministeri dell'Interno e della Marina.

Ammontano tali aumenti di credito alla complessiva somma di L. 332,135 68 da ripartirsi per L. 250 mila sul bilancio dell'Interno, e per L. 82,135 68 su quello della Marina, ed i motivi che li resero necessari si riassumono come qui appresso:

Ministero dell'Interno.

Capitolo n. 2 — 81 — *Emigrazione italiana*; L. 250,000.

Nella fiducia di poter ottenere un sensibile risparmio coll'attivazione del nuovo regolamento per la distribuzione dei sussidi agli emigrati furono inscritti al precitato capitolo sole L. 2,130,000; ma non avendo prima d'ora il regolamento medesimo potuto attuarsi è prevedibile che pel 1864 la spesa dovrà per lo meno essere eguale a quella dell'anno scorso, cioè di tre milioni.

In fatti i sussidi distribuiti nel primo trimestre, rilevano alla somma di L. 763,417 98, da cui emergerebbe pei quattro trimestri un dispendio complessivo di poco più dei tre milioni sovracitati.

Per sopperire all'urgenza del momento si crede possano essere sufficienti L. 250 mila.

Ministero della Marina.

Capitolo 31 — *Casuali*; L. 22,135 68.

Nella seduta del 20 giugno u. s. la Camera elettiva, mentre approvava la somma di L. 80 mila inscritta al capitolo 31 del progetto di bilancio 1864 della Marina, deliberava, sulla proposta dell'onorevole Relatore del bilancio medesimo, che *fosse* tale cifra aumentata di L. 22,135 68, portandola così alla somma complessiva di L. 102,135 68.

Ma nelle tabelle delle variazioni al bilancio in discorso, state compilate per cura della Segreteria della Camera, e che furono trasmesse al Senato per l'occorrente disamina, venne inscritto soltanto il primitivo ammontare di L. 80 mila e le L. 22,135 68 per conseguenza non poterono essere approvate anche da quel ramo del Parlamento.

È urgente che il Ministero della Marina possa disporre di una tale somma la quale riflette un sussidio dovuto per una sol volta, e per quest'anno, alle guardie sanitarie di supplemento al porto di Livorno.

Capitolo 19 — 59 — *Bagno di Finalborgo*; L. 60,000.

Con R. Decreto in data 27 settembre 1863 furono autorizzate in aumento al capitolo 53 del bilancio 1863 pel Ministero della Marina L. 130 mila per aumentare i locali destinati ad ergastoli, ed a tal fine si era divisato di adattare l'antica Provveditoria dei Cavalieri di Malta in Augusta (Sicilia).

Dopo più maturi studi che consigliarono l'abbandono di siffatto progetto, furono invece erogate L. 70 mila per ampliare il bagno esistente al Varignano nel golfo della Spezia, e L. 60 mila per adattare ad *ergastolo* un convento sito a Finalborgo nel circondario di Albenga.

La prima di queste opere è pressochè compita; e l'altra non venne ancora appaltata, per il che la Camera dei deputati, nella tornata del 12 scorso luglio, nel convalidare il R. Decreto suddetto deliberava che le L. 60 mila, che alla medesima si riferiscono, *fossero* allogate in apposito capitolo del bilancio 1864.

Attesa l'avvenuta sospensione delle sedute parlamentari, il Senato del Regno non ha potuto per sua parte sanzionare lo stanziamento surriferito, e d'altronde essendovi un ragguardevole numero di condannati ai lavori forzati che tuttora ingombra, per mancanza di posto negli ergastoli, le carceri giudiziarie, è di somma urgenza di provvedere per l'aumento di locali atti al servizio medesimo.

Per le anzi esposte considerazioni confida il Riferente che V. M. vorrà degnarsi di apporre la Sovrana sua firma al progetto di R. Decreto che ho l'onore di sottoporgli.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. Decreto in data 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ed a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di L. 250,000 al capitolo 2 — 81 del bilancio straordinario pel 1864 del Ministero dell'Interno — *Emigrazione italiana.*

Art. 2. È pure autorizzata sul bilancio 1864 della Marina una maggiore spesa di L. 82,135 68 da ripartirsi fra i capitoli sotto designati cioè:

Bilancio ordinario.

Capitolo n. 31 — *Casuali*; L. 22,135 68.

Bilancio straordinario.

Capitolo n. 19 — 59 — *Bagno di Finalborgo*; L. 60,000.

La conversione in legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

I Ministri delle Finanze, dell'Interno e della Marina, per la parte che a ciascuno di essi compete, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 14 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
U. PERUZZI.
E. CUGIA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 7 settembre 1864

Chiarle cav. Giuseppe Felice, luogotenente colonnello nel 19 regg. fanteria, nominato comandante del 34 regg. fanteria;
Isolabella cav. Paolo, id. nel 1.o Granatieri, id. del 46 regg. fanteria;
De Ruggiero Gerolamo, luogotenente nel 1.o fanteria, promosso al grado di capitano nel 40 reggimento di fanteria;
Menichelli Gabriele, maggiore nel 43 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Degiorgis Ferdinando, luogot. nel 37 id., id.;
Neri Giovanni Antonio, id. nel 58 id., rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Imberti Luigi, sottot. nel 58 id., id. ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che possa competergli;
Migliotti Giacomo, capitano nel 58 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Caccia Giuseppe, id. nel 7 regg. Granatieri, id.;
Tarantino Salvatore, sottot. nel 2 id., id.;
Boselli Placido, id. nel 61 fanteria, id.;
Rivoira Daniele, id. nel 1.o regg. Bersaglieri, id.;
Dauphiné Italo, id. nel 61 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Cartei Luigi, id. nel 27 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Righi Gemello, luogoten. nel 43 id., id.;
Della Beffa Giuseppe, id. nel 2 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Rizzo Lombardo, sottoten. nel 2 id., id.;
Deabate Vitale Teodoro, id. nel 2 id., id.;
Pitscheider Martino Luigi, id. nell'arma del Genio, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 2 regg. fanteria;
Germani Filippo, capitano di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 40 fant.;
Valaperta Pietro, luogotenente id., id. nel 3 Bersagl.;
Galliero Antonio, sottotenente id., id. nel 31 fanteria;
Muzio Antonio, id. id., id. nel 68 id.;
Litta Biumi conte Carlo, capitano nel 35 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Cappai Gerolamo, sottot. nel 21 id., id.

Con RR. Decreti dell'11 detto

Bisani Giovanni, sottotenente di fanteria allievo del 3.o anno di corso nella R. Militare Accademia, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 61 fanteria;
Negrotto Paolo, luogoten. nel 7 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Notarbartolo cav. Emanuele, capitano, nel 44 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Cavagnis Luigi, luogot. nel 60 id., id.;
Boccalini Benedetto, sottot. nel 7 Granatieri, id.

Con RR. Decreti del 14 detto

Sertollini Luigi, capitano nel 60 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Cantini Giuseppe, luogotenente di fanteria applicato allo Stato-maggiore della Divisione militare territoriale di Livorno, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Rivano Gio. Battista, sottot. nel 50 fanteria, id.;
Ferreri Vincenzo, id. nel 42 id., id.;
Sandrini Pietro, capitano nel 50 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per l'assegnamento che possa competergli.

Il N. 1923 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il Nostro Decreto 15 ottobre 1863, numero 1506;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Camere di commercio e d'arti, debitamente autorizzate alla imposizione delle tasse indicate alla lettera C dell'art. 31 della legge 6 luglio 1862, oltre alle facoltà loro accordate dal Nostro Decreto del 15 ottobre 1863, possono per la esazione di dette tasse, valersi dell'opera dei Contabili dipendenti dall'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, previa l'annuenza del Ministero delle Finanze.

Art. 2. Le Camere predette dovranno corrispondere ai Ricevitori una retribuzione proporzionata al lavoro, e soggiacere alle altre spese di riscossione nei modi da concertarsi col Ministero delle Finanze.

Art. 3. Le cauzioni prestate allo Stato, tanto dagli Esattori e Percettori governativi, quanto dai Contabili demaniali, non si estendono a guarentire gl'interessi delle Camere.

Detti Funzionari sono considerati come semplici mandatari delle Camere di commercio e d'arti per la riscossione delle tasse suaccennate sopra i ruoli resi esecutorii a termini di legge; e ne rendono conto direttamente alle Camere stesse senza ingerenza e responsabilità alcuna delle Amministrazioni dello Stato.

Art. 4. Nessuna deroga viene fatta col presente alle disposizioni contenute nell'altro Nostro Decreto del 15 ottobre 1863, le quali invece sono rese comuni anche alle esazioni delle tasse camerali da operarsi per mezzo dei Contabili dipendenti dalla Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA
tratte da un Romanzo
DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231 e 232)

XXXIII. (*seguito*)

— E voi, carina, le diss'io allora, voi che conoscete così bene la sorgente della maggiore felicità umana; perchè non volete dissetarvici?

— Sarò tuttavia felice, susurrò essa colla sua dolce vocina; amerò tanto i miei genitori e voi, e tutti quelli che lo meritano!...

Io teneva la sua manina tra le mie: ad un tratto la sentii calda come bragia, mentre una tinta rosea coloriva le gote e la fronte di Serena, e l'alito suo facevasi rapido. Stava per domandarle la cagione di quel mutamento, quando un calpestio di cavallo sotto la finestra mi avvertì dell'arrivo di Bruno. Ella lo aveva inteso da lontano.

— Gli è dunque così? pensai, e un brivido passò come un lampo nelle mie vene; avrei voluto baciarla, stringermela al cuore, ma Bruno entrò. Egli entra sempre come un uragano. Pure mi strinse la mano con tanto affetto e gettò su Serena uno sguardo improntato di tanto amore, che si dileguò l'impressione dolorosa fattami dalla sua venuta...

Serena sedeva intenta al suo lavoro e Bruno contemplava i fiori che sbocciavano sotto le sue dita.

— Che bella giornata! diss'io.

— Sì, davvero, rispos'egli, ma non me n'era accorto prima d'ora.

Biörn entrò e dopo lui Stellan. Bruno parve destarsi, mosse alcuni passi per la stanza poi avvicinatosi al piano, fece gemere i tasti sotto le sue dita. Serena era così assorta in quei suoni, che non udiva ciò che dicevamo, quantunque si parlasse delle *nozze d'oro* dei suoi parenti.

— Che dolce cosa dev'essere, diceva io, il fermarsi a contemplare, a quell'età lì, gli anni scorsi senza fallo, senza rimorso!

M'accorsi che Bruno ascoltava.

— Sì, disse Stellan, ma pochissimi possono sperarla questa felicità, perchè pochissimi sanno vivere, sanno governarsi!

— E chi è che sa governarsi? sclamò Bruno alzandosi. Molti credono di conoscersi, di comandare se stessi; è mai non hanno avuto da lottare, mai non hanno gettato uno sguardo nell'oscurità della vita. Le circostanze talvolta la fanno facile, questa vita, ed essa allora passa come un giorno d'estate, e lo spirito tranquillo, cui nessun'ombra immerse nelle tenebre, si stima potente. Cieco! Non è che fortunato! Ma l'uomo che ha conosciuto le tentazioni, i tormenti, le gioie del mondo; l'uomo che ha sentito l'anima sua scrollata dalle passioni non dice che si conosce e che seguirà tal via piuttosto che tal altra. Guardate la storia! Il più grande non ha egli mai commesso un delitto? Il più reo non è egli mai stato capace d'un atto di eroismo? Il cuore dell'uomo è una piazza aperta a tutti venti, una pallottola tra la terra ed il cielo, spinta ora dagli angeli, ora dai demoni. È tutto, fuor che saldo; capace ora delle più grandi, delle più nobili azioni, e il minuto dopo, del più infame tradimento. Conoscere se stesso, gli è conoscere la debolezza!

Simile ad un torrente che ha superato gli argini suoi, la parola di Bruno ci aveva confusi. Anche nel mio proprio cuore, sì debole, alzavansi mille e mille prove di questa dolorosa verità. Non avevo pur una parola ch'io sapessi rispondergli; ma Serena, fissando in lui il suo lucente sguardo e parlando con quella voce così soave, gli disse:

— Egli è vero che l'uomo è debole e leggiero, ma le prove a cui è sottomesso non scemano a misura della volontà ch'egli impegna a superarle?

— Forse sarà! diss'egli.

— E non vediamo tutti i giorni gli esempi di codesto? continuò Serena. Quante creature avvilite si sono rialzate! Quante aspramente cimentate hanno ottenuto la vittoria! Tutti gli uomini devono avere in fondo al cuore una divina immagine che illumini l'anima loro e la sorregga.

— Sì, avete ragione, disse Bruno, sedendo accanto a lei.

— Allora c'è speranza per tutti! disse Serena con crescente emozione. Davvero alcuni troveranno la via difficile, ma Colui che è buono e misericordioso permetterà che un giorno anche da costoro, la sua voce sia intesa e li guidi alla pace ed alla luce.

— Possa esser così! sclamò Bruno; possa la pace discendere sulle anime afflitte!

Assorti nei nostri pensieri, stemmo assai tempo senza pronunziar parola; poscia ci nacque desiderio di un poco di musica, e le melodie del *D. Giovanni* di Mozart ci dilatarono i cuori oppressi. Fu tale il piacere da tutti provato che giunsero le undici come un lampo; ed allora, Bruno accomiatandosi, si propose di accompagnarlo un tratto del cammino.

L'aria era dolce e profumata, stellata la notte; Bruno e Serena camminavano a pochi passi innanzi a me e Stellan che mi accompagnava, così che, quantunque parlando ed ascoltando il mio cavaliere, io vedeva ed udiva tutto quanto facevano e dicevano i due giovani.

Bruno colse un fiore, il porse a Serena e le disse con un'infinita dolcezza d'accento:

— Non si rifiutano nè i fiori nè gli augurii; lasciate che ve ne offra anch'io. Possiate esser sempre tranquilla come lo siete ora! Possano tutti i vostri momenti d'angoscia essere illuminati come lo è que-

Il N. 1926 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 14 agosto 1864 concernente gl'Istituti tecnici e le Scuole speciali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio per le Scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, stabilito con Nostro Decreto delli 14 agosto corrente, sarà composto come segue:

Bon-Compagni Comm. Carlo Deputato al Parlamento.
Berti Comm. Prof. Domenico id. id.
Devincenzi Comm. Giuseppe id. id.
Ferrara Cav. Francesco Consigliere alla Corte dei conti.
Restelli Cav. Avv. Francesco Deputato al Parlamento.

Art. 2. L'annuale presidenza sarà assunta dal Cav. Bon-Compagni predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1930 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 57 del Regolamento comunale 31 dicembre 1859 vigente nelle Provincie già Toscane;

Visto l'art. 36 della legge in data 14 luglio 1864, n. 1830, la quale stabilì un'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visti gli articoli 8 e 10 del Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta approvato con Nostro Decreto del 14 agosto 1864, n. 1884;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La seconda adunanza dei Consigli comunali nelle Provincie già Toscane in ordine e per gli effetti dell'art. 8 del Regolamento per l'applicazione della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile sarà legale, e le deliberazioni saranno valide, quand'anche, sebbene invitati i supplenti, il numero degli intervenuti al Consiglio sia inferiore a quello richiesto dal Regolamento comunale del 31 dicembre 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1933 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 36 della legge 14 luglio 1864, n. 1830, per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visto il Nostro Decreto del 14 agosto ultimo, n. 1883, col quale fu approvato il reparto del contingente d'imposta fra le Provincie;

Visti gli articoli 5 e 6 del regolamento 14 febbraio 1860 vigente nelle Provincie Toscane interno all'Amministrazione provinciale, pei quali la Provincia di Livorno trovasi amministrativamente separata in due parti, cioè Livorno (Comune) ed Isola dell'Elba, sicchè il Consiglio comunale di Livorno fa ufficio di Consiglio compartimentale pel territorio di Livorno, ed il Consiglio distrettuale dell'Isola dell'Elba fa lo stesso ufficio per l'Isola;

Visti gli articoli 2 e 3 del regolamento per l'applicazione della suddetta legge approvato con Nostro Decreto del 14 agosto 1864, n. 1884;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La somma di lire 287,411 68 assegnata quale contingente alla Provincia di Livorno in forza del Decreto succitato deve repartirsi come segue sulla base dei relativi criteri:

Al Comune di Livorno	L.	280,989 02
All'Isola dell'Elba	»	6,422 66
Totale	L.	287,411 68

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. MCCCXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella degli stipendi annessa al regolamento del Conservatorio musicale di Milano, approvato con Nostro Decreto del 3 agosto 1862;

Visto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione dell'anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

È approvato il Ruolo normale degli Impiegati e Serventi del Conservatorio musicale di Milano, annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

RUOLO NORMALE

degli Impiegati e Serventi del R. Conservatorio musicale di Milano.

		Stipendi
1 Direttore degli studi		(L. 1800)
con alloggio e combustibile		
4 Professori di nozioni elementari della musica e d'armonia, a L. 1400 per ciascuno	»	5600
2 Professori di composizione, a L. 3000 per ciascuno	»	6000
2 Professori d'armonia, contrappunto e fuga, a L. 1800 per ciascuno	»	3600
3 Professori di canto, a L. 1800 per ciascuno	»	5100
1 Altro professore di canto	»	1400
1 Professore di solfeggio	»	1400
1 Professore di pianoforte	»	2000
2 Altri professori di pianoforte, a L. 1500 per ciascuno	»	3000
1 Professore d'arpa	»	1400
1 Professore d'organo e fisarmonica	»	1400
1 Professore di violino e viola	»	1800
2 Altri professori di violino e viola, a L. 1500 per ciascuno	»	3000
1 Professore di violoncello	»	1600
1 Professore di contrabasso	»	1100
1 Professore di flauto	»	1100
1 Professore d'oboe	»	1400
1 Professore di clarinetto	»	1400
1 Professore di fagotto	»	1100
1 Professore di corno, tromba e trombone	»	1400
1 Professore di declamazione e gesto	»	1300
1 Professore di storia e filosofia della musica	»	1200
1 Professore di letteratura poetica e drammatica	»	1200
1 Professore di geografia e storia universale ed elementi di storia patria	»	1400
1 Professore di letteratura italiana e di catechismo	»	1400
1 Professore di letteratura italiana e di nozioni intorno ai doveri ed ai dritti dei cittadini	»	1100
1 Professore di lingua francese	»	1200
1 Professore di mimica, portamento e ballo	»	800
1 Custode della biblioteca e copista	»	1000
1 Accordatore di piano-forti	»	500
1 Istruttore degli esercizi militari	»	500
1 Economo-Cassiere e Ragioniere	»	1500
con alloggio		
1 Segretario e Cancellista della Presidenza	»	1200
1 Ispettore	»	1400
1 Ispettore e Cancellista della Direzione	»	1000
3 Ispettrici, a L. 1000 per ciascuna	»	3000
2 Altre Ispettrici, a L. 800 per ciascuna	»	1600
1 Altra simile	»	600
1 Ispettrice e guardarobiera	»	800
con alloggio		
1 Portinaio	»	700
4 Inservienti, a L. 600 per ciascuno	»	2400
1 Facchino	»	550
1 Falegname ed Apparatore	»	600
1 Portinaio pel dipartimento delle alunne	»	550
Totale	L.	78600

Torino, 6 settembre 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato *per la Pubblica Istruzione*

M. AMARI.

Il N. MCCCXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda presentata da una Società di Azionisti del Comune di Assisi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nel Comune di Assisi, Provincia dell'Umbria, di una Cassa sociale di Risparmio per opera della predetta Società ed in base al regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 30 *Settembre.*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 col quale è determinato che in ogni anno abbiano luogo gli esami degli aspiranti alla nomina di uditori nelle città dove hanno sede le Corti d'appello;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per conseguire la qualità di uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino, principieranno nel giorno 21 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami avranno luogo nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Quelli però che aspirano all'uditorato nel territorio della sezione di Perugia, attesa la distanza dalla Corte d'appello d'Ancona da cui dipende, subiranno gli esami nella stessa città di Perugia.

Torino, 18 settembre 1864.

Il Ministro PISANELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art. 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1864.

Il Ministro G. PISANELLI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mare Mediterraneo.

Fuoco fisso a lampi sopra Capo Sandalo.

Si rendono avvertiti i naviganti che dal giorno 1.o di ottobre in poi verrà acceso il fuoco situato nel faro recentemente aperto sopra Capo Sandalo all'estremità *Ponente* dell'Isola di S. Pietro (Costa Occidentale dell'Isola di Sardegna).

Questo fuoco è *fisso bianco* con lampi succedentisi di minuto in minuto.

L'apparecchio illuminante è diottrico e di 1.o ordine.

Il fuoco è elevato 133m sul livello del mare ed è visibile ad una distanza di 36 miglia. La posizione del faro è nella lat. 3° 51' 10" T e long. 89° 8' 43" L. Meridiano di Parigi.

---

sta notte! Possiate essere sempre felice come siete buona! Ma quando siete trasportata sulle ali degli angeli ricordatevi di quelli che soffrono, pregate per loro — pregate per me!

Io vidi il suo capo inchinarsi sulla mano di Serena, ella lo guardava ma non rispose parola. Egli saltò in sella, ci salutò e sparve nella notte.

Bruno! singolare creatura che non si può capire, che attira e respinge. Forse più quello che questo, perchè soffre ed è sincero, almeno tale lo credo.

Eppure sommamente mi rincresce che Serena lo ami. Potrà Bruno far felice una donna? Merita egli una tal moglie?

Questi dubbi mi tormentano. Invano io domando a Björn di scioglierli, egli è troppo propenso a vedere il bene in tutto ed a scusare Bruno.

XXXIV.

Rosenvik, 24 agosto.

Otto giorni sono passati, Maria, senza che io vi scrivessi. Assorta dal dramma che si svolge intorno a me, dimentico che debbo scrivervelo; ma il bisogno di parlar con voi mi richiama alla penna ed al racconto.

Stellan è partito. Egli si è convinto sempre più di quella freddezza che rimproverava a Serena; ha ricevuto da Stoccolma lettere che lo richiamavano ed è partito accompagnato da' miei augurii per la sua felicità.

Serena e Bruno mi hanno tanto occupata, ch'io non ho quasi avuto pensiero per altro che per loro. Bruno ha fatto sua la nostra casa. Björn ne è contento ed io, malgrado l'impaccio che mi dà quell'uomo singolare, mi sento di più in più affezionata a lui.

Serena pare dominata da un potere misterioso e lo credereste? non oso interrogarla.

Ella è sì allegra, sì calma, sì felice, direi, ch'io temo di dire una parola che la possa turbare, tanto più che ogni giorno la si fa più forte di salute ed anche di voce, e credo affè che Bruno è per lei miglior medico e professore di quanto sono io.

E Bruno? Sotto la sua apparenza riserbata, traspare l'amor suo. Egli segue Serena, siede vicino a lei, e quasi sempre l'avvolge di quello sguardo che non par d'occhio umano.

Ah! quello sguardo mi fa tremare!

Mi fa pensare a quello della serpe fascinante una lodola. La poverina, colpita da questo sguardo, canta ed aleggia intorno al suo nemico e mai il suo canto mi fu così soave e mai le sue ali fremettero di tanta vita. Poi, vola vicino, e vicino, e sempre più, finchè caschi fra le terribile mascelle del rettile, e stia silenziosa per sempre.

Oh! Serena! Serena! No, non sarà. Voglio dirle quanto so di lui. Voglio parlare a Björn.

XXXV.

Sera.

Ecco la nostra conversazione;

— Vi assicuro, Björn, che alcun che di serio può iscaturire da ciò.

— Ebbene, la sarebbe una gran ventura! Io vorrei che fosse abbastanza serio da terminarsi con un matrimonio!

— Ma è egli degno di una tal moglie? Non mi fido di lui. Credo che è capace d'ogni male. Chi sa che cosa ha fatto?

— Mia Franciska, disse Björn con un po' d'amarezza, perchè vi lasciate illudere dalla vostra fantasia? Non conviene giudicare così male d'altrui. Ciò non è degno di voi, Franciska.

— Perdonatemi, caro, ma siete forse troppo indulgente. Al fine sappiamo ch'egli ha rubato.

— Considerate, mia cara, le circostanze della vita di Bruno. Quasi sempre i bambini sono spinti a desiderare le cose altrui, e ad impadronirsene, ma savii consigli a poco a poco soffocano questa tendenza pericolosa. Bruno non fu educato ammodo, e non dev' essere giudicato come gli altri. Poi la sua lettera mi prova che conosceva il suo fallo, e che se ne pentiva.

Io sospirai dicendogli:

— In tutti i casi sappiamo in che modo tratta chi ardisce resistergli. L'esempio del suo cavallo ci ammonisce di che egli sia capace.

— Non esageratene l'interpretazione. Bruno è un carattere cui la passione trasporta, ma il suo cuore palpita ancora pel bene, e son certo ch'egli può farsi un degno e valevole uomo. Serena può cangiarlo di molto coll'influsso che ha sopra di lui.

XXXVI.

Squarcio d'una lettera di Bruno al signor di R.

..... Mi sono avvicinato a lei senza altro desiderio che quello di contemplare la bellezza, l'innocenza che raggia intorno ad essa, di ascoltare la sua voce, le sue parole. Ciò che furono il mormorio delle acque, i canti degli uccelli, le carezze di mia madre ella lo è ora per me. Il suono della sua voce mi fa felice; uno sguardo di lei dilegua ogni senso penoso, ogni indegno pensiero; mi sento migliore.

Ma non l'amo già come ho amato finora. Non ho mai trovato una Serena nell'oscura mia via. Ella è il mio primo, il mio puro, il mio vero amore!

Gli è appunto perchè sì diversa dalle altre donne ch'essa mi affascina cotanto; gli è quella dignità che la circonda di tanta bellezza morale, che mi spinge a curvare la testa innanzi lei e ad adorarla.

Il mio occhio si posa con infinito piacere su quelle labbra, che nessun bacio profanò, che nessuna bugia sfiorò. La purità — parola finora senza senso per me — la purità corona la sua fronte; e per questa purità io l'adoro.... sì, posso adorarla, e questa è la mia salute. Che cosa v'è di divino che non sia puro? Luce, virtù, cielo, eterno splendore, io vi adoro in lei! Con Serena mi appare quel santo corteo delle virtù tranquille, della pace, della vita domestica ch'io ho sconosciute, disprezzate, e che ora mi sembrano seducenti.

(*Continua*)

Baia di Cagliari.

Si prevengono pure i naviganti che venne situata una boa di tonneggio nella rada di Cagliari. Essa è dipinta in bianco; ha una forma cubica di 4 metri di lato, ed è immersa 3m 40. Si rileva per T 85° P dalla punta del molo a levante dell'imboccatura della darsena, distante circa 200 metri; è per Mo L' dalla casa della Sanità da cui dista 320 metri. La boa è ormeggiata in metri 5 di fondo.

Gavitello all'entrata del porto di Barcellona (Spagna).

Il Console di S. M. a Barcellona porta a conoscenza di questo Ministero che per rendere più facile l'entrata del porto di Barcellona, vennero situate recentemente sette nuove boe.

Quattro di esse sono *gavitelli da segnale*: valgono a denotare la situazione e configurazione del banco di arena che si trova all'imboccatura del porto. Esse sono di forma conica e dipinte a fascie verticali *bianco* e *rosso*, e terminano con un globo di color *bianco*. — Le suddette boe sono situate come segue: la prima per T 7° L' dal centro di detto banco ed alla distanza di circa 180 metri, ed in 6 metri di fondo; la seconda per Mo 19° L' dal centro di detto banco ed alla distanza di circa 180 metri; la terza per Mo 71° P, distante 180 metri dal centro del banco e nella profondità di 15 metri; la quarta per T 31° P a 150 metri circa dal centro del banco, in 6 metri di acqua; le altre tre boe sono gavitelli di ormeggio, di forma cilindrica e dipinti in *rosso* a fascia orizzontale *bianca*.

Torino, 22 settembre 1861.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DELLA MARINA.
Gabinetto.
Avviso ai naviganti.
Mare Mediterraneo.

Fuoco di porto a Porto Ferraio.

Si avvertono i naviganti che a datare dal 1° ottobre verrà acceso un fanale di porto a Porto Ferraio (isola d'Elba) sopra il forte del Gallo in prossimità dell'uffizio di Sanità Marittima. Questo fuoco è a luce bianca, alto 5m 50 dal livello del mare ed illuminerà un angolo di 112° a partire dal forte della Linguella presso la Darsena, e sarà visibile dentro il settore illuminato fino alla costa opposta del golfo.

Fanale di porto a Porto Longone.

Sulla punta S. Giovanni verrà acceso, a datare dal 1° ottobre, un fanale di porto ad apparecchio lenticolare ed a luce bianca, elevato sul livello del mare 14 metri. Il fuoco illuminerà un angolo di 112° fra il molo della Sanità e il Capo della Principessa: sarà visibile alla distanza di 8 miglia.

Fanale all'Isola Pianosa.

Sulla punta detta della Batteria, a ponente del porto, verrà acceso a datare dal 1° ottobre un fuoco ad apparecchio lenticolare e luce bianca, elevato sul livello del mare 21 metri. Il fanale illuminerà un angolo di 112° tra la punta del Marchese e quella di levante del porto; sarà visibile alla distanza di 10 miglia.

Torino, 27 settembre 1861.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

TABELLA delle Obbligazioni al portatore emesse dal Comune di Sampierdarena e passate a carico dello Stato con Decreto Reale 31 maggio 1859, comprese nell'estrazione seguita il giorno 30 settembre 1861 con indicazione del premio vinto dalle cinque prime estratte.

Numero delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione)

1.o Estratto N. 1240 col premio di L. 700
2.o » 1230 » » 700
3.o » 736 » » 700
4.o » 214 » » 700
5.o » 1237 » » 700

Numero delle quarantacinque susseguenti Obbligazioni estratte senza premio.

28, 31, 53, 67, 72, 89, 111, 131, 179, 203, 322, 363, 368, 431, 462, 527, 589, 603, 614, 680, 684, 707, 708, 774, 791, 820, 826, 872, 873, 382, 899, 924, 931, 1018, 1030, 1065, 1073, 1149, 1160, 1188, 1200, 1207, 1237, 1288, 1332.

Nota delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora riscattate.

1066, 1069, 1071, 1088, 1099.

Torino, 30 settembre 1861.

Il Direttore capo della 3.a divisione
Sindona.

Il Direttore generale
Mancardi.

IL PREFETTO PRESIDENTE
del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Non essendosi potuto eseguire il concorso per il conferimento dei posti semi gratuiti nel Convitto Nazionale di Lucera il giorno 20 luglio u. s., come venne annunziato col manifesto pubblicato in data del 13 giugno, il Ministero della Istruzione Pubblica si è degnato autorizzare la riapertura del concorso medesimo per non più tardi della metà del mese di ottobre prossimo.

Quindi è che, letto l'art. 8 e seguenti del regolamento approvato con Real Decreto del 1.o giugno 1862, N. 633,

Notifica:

Si debbono conferire quattro posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Lucera, previo esame di concorso da sostenersi nello stesso Convitto il dì 12 ottobre prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico, e presieduta dal Rettore del Convitto.

Gli esami verseranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica, per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva da cui prevengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali si verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Rettore del Convitto:

1. Una dimanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio Municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e le qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti per tutto il giorno 6 ottobre prossimo al Rettore del Convitto.

Foggia, 12 settembre 1861.

Il Prefetto Gadda.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° OTTOBRE 1861

Con decreto di stamane S. M. il Re ha nominato Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti il commendatore Giuseppe Vacca, senatore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Colonia italiana di Lisbona si radunava il 14 corrente nella piazza di S. Rocco di quella capitale per assistere alla cerimonia della prima pietra che fu collocata al monumento da innalzarsi a sue spese in commemorazione del matrimonio del Re Don Luigi I colla Principessa Maria Pia di Savoia. Presiedeva alla festa il marchese Taliacarne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte di Portogallo.

Il giornale officiale portoghese conferma la notizia dell'esito felicissimo delle elezioni generali per le Cortes. Tra i nomi dei nuovi deputati che esso pubblica trovansi a mala pena alcuni membri dell'opposizione. Le elezioni procedettero calme e il popolo è tranquillo.

La Regina Cristina madre della Regina regnante di Spagna giunse ieri a Madrid, dove ebbe, secondo un telegramma, buona accoglienza dalla popolazione.

Un membro della seconda Camera di Baviera il signor Siebl è stato condannato ad un anno di prigione per delitto di lesa maestà, trovato in alcune parole da lui pronunziate in un caffè. Il condannato ha interposto appello.

Annunziando l'assenso dell'Austria e della Baviera al nuovo Zollverein della Prussia il telegrafo commise, come ne dubitavamo, un nuovo errore. La Baviera e il Wurtemburg consentirono, e l'Austria è fin qui rimasta fuori dalla nuova unione doganale.

È tornata in Francia la squadra che sotto il comando del vice-ammiraglio conte Bouet-Willaumez stava da cinque mesi nelle acque di Tunisi. Solo fu quivi lasciata ancora in osservazione una nave, la fregata corazzata *Invincible*. La durata dell'assenza di questa squadra, dice un giornale di Parigi, non è da ripetere solo dalla famosa rivolta, di cui si è menato sì gran rumore e che alla fin fine si trovò pacificata d'un tratto senza neppure essersi sparato un colpo di fucile; ma eziandio e più ancora dalla presenza indefinita dell'ambasciatore ottomano, il cui scopo politico si lasciava facilmente scorgere e che entrato nella Reggenza non voleva uscirne più. La sua resistenza su questo punto sembrava invincibile. Per trionfare della sua pertinacia vi volle niente meno che l'accordo leale e l'intervento energico degli ammiragli francese, inglese ed italiano.

Il *Moniteur Universel* toglie ogni dubbio sulla notizia di cui abbiamo discorso testè che il Consiglio di Stato studi la quistione della soppressione dei dazi. Questa quistione, afferma il giornale officiale francese, non è obbietto di studio alcuno per parte del Governo.

Il Consiglio generale dell'Hérault ha rinnovato quest'anno il voto che già aveva emesso nella sessione del 1863 a favore della libertà del commercio. Il testo del nuovo voto è in questi termini: « La riforma del nostro regime doganale sia progressivamente continuata piegando a libertà ognor più ampia negli scambi internazionali; è specialmente provvegga il Governo all'abolizione dei dritti d'importazione sui ferri, sui filati di cotone, come pure sulle macchine e sugli apparecchi di ogni sorta. » Da un articolo che il *J. des Débats* premette alla pubblicazione di questo voto e delle considerazioni che lo precedono si ricava che il Ministero competente aveva risposto per mezzo del prefetto al voto del 1863 senza fare nella sua lettera menzione alcuna del principio della libertà commerciale e parlando invece di protezione e di tariffe esistenti dal 1860, le quali tariffe son presentate nel documento ministeriale come diritti acquisiti dai quali il Governo francese non potrebbe allontanarsi che allo spirare delle tariffe medesime. Ora la scadenza delle tariffe importa, secondo il *J. des Débats*, la scadenza del periodo pel quale fu conchiuso il trattato coll'Inghilterra. Le tariffe attuali sarebbero dunque immobili sino al 1871, salvo la piccola riduzione che deve avere effetto da oggi stesso 1.o ottobre.

La *Rivista Commerciale* russa porta alcuni ragguagli sommari intorno alla finanza e al commercio dell'Impero. Nel settennio dal 1847 al 1854 le esportazioni annue furono di 99,700,000 rubli e le importazioni di 88,500,000 rubli in cifre rotonde. Nei sei anni dal 1856 al 1862 la media dei valori importati fu di 129,300,000 rubli contro 153 milioni, in cifra media, di esportazione annua. — Dall'anno 1855 furono contratti all'estero prestiti per la somma totale di 261 milione di rubli. Lo Stato guarentì inoltre il pagamento d'interessi, pure all'estero, pel valore di 127,500,000 rubli, rappresentato da azioni e da obbligazioni di strade ferrate. — Incominciando dal 1851 le emissioni dei biglietti metallici sono state di 60 milioni. Si ha quindi un peso di 450 milioni che obbliga, tra interessi ed estinzione, ad una spesa annua di 22 milioni.

È avvenuto un cambiamento di Ministero nel Brasile. Il nuovo Gabinetto è composto dei signori Furtado alla presidenza del Consiglio e alla giustizia, Liberato all'interno, Carlos Carneiro de Campos alle finanze e provvisoriamente agli esteri, Beaurepaire-Rohan alla guerra, Pinto Lima alla marina e Marcondes all'agricoltura. Il telegrafo non dice le cause che indussero il Ministero Olinda-Abrantès a rassegnare le sue dimissioni nè di quali elementi consti il nuovo Gabinetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 65 80
Id. id. 4 1[2 0[0	— 92 50
Consolidati Inglesi	— 88
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 67 40
Id. id. id. fine corrente	— 67 25
Id. id. id. fine prossimo	— 67 60
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1001
Id. id. id. italiano	— 487
Id. id. id. spagnuolo	— 611
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 527
Id. id. Austriache	— 446
Id. id. Romane	— 338
Obbligazioni	— 228

Parigi, 30 settembre.

Il principe Umberto è ritornato a Parigi; parte questa sera per Torino.

L'Imperatrice ritornerà a Parigi il 3 ottobre, quindi la Corte si recherà immediatamente a Compiègne.

Madrid, 30 settembre.

La regina Cristina giunse quest'oggi alle ore 5 di sera. Una grande folla le fece buona accoglienza; i giornali le sono favorevoli.

Parigi, 30 settembre (notte).

Consolidato italiano. Chiusura in contanti 67 40. Liquidazione 67 25.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

1° Ottobre 1861 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 67 10 05 — corso legale 67 05 — in liq. 67 60 62 1[2 65 65 p. 31 8bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1440 1440 pel 31 8bre.

Az. di ferr. da Torino a Savona ed Acqui liberate a 500. C. d. m. in liq. 363 365 50 p. 31 8bre.

BORSA DI NAPOLI — 30 Settembre 1861.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 20 chiusa a 67 20.
Id. 3 per 0[0, aperta a 48 chiusa a 48.

BORSA DI PARIGI 30 Settembre 1861.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 »	88 »
3 0[0 Francese stacc.	»	65 73	65 73
5 0[0 Italiano,	»	67 40	67 45
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	488 »	487 »
Id. Francese liq.	»	1005 »	1000 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		347 »	» »
Lombarde	»	526 »	525 »
Romane	»	337 »	340 »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di canto e perfezionamento, retribuito con lo stipendio di annue lire 1300, s'invitano tutti coloro che intendessero di aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero, entro il termine utile, che è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo ottobre.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti e i gradi accademici dei concorrenti.

Torino, addì 18 agosto 1861.

Per il Ministro
Rezasco.

Listino settimanale del mercato Granaglie *compilato dai Mediatori* Peluffo, Rolla e Comp., con ufficio sotto i portici di piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 10.

Mercati di Torino dal 19 al 25 settembre.

Nessun affare di rilievo si operò nella decorsa settimana; la stagnazione d'affari è al colmo; il nostro commercio è scoraggiato; quel poco dettaglio che si fece è pel semplice consumo giornaliero, ed i prezzi che si raggirano sono come appiedi.

L'importazione ed esportazione, non che le transazioni, sono nulle in nessun genere.

Nemmeno nei grani di semenza si fece nulla e non si ha a rimarcare alcun prezzo.

QUALITA'	Valuta del Regno d'Italia — Prezzo per ogni 100 chil. netto				Prezzo per ettolitro di 100 litri				Prezzo medio per ettolitro	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C
Grano nostrano										
Fino	24	50	25	—	19	20	19	50	19	35
Mercantile	24	—	24	50	18	—	18	50	18	25
Ordinario	23	25	23	50	17	25	17	50	17	37
Grano estero tenero										
Braila	20	—	20	50	16	25	17	—	16	62
Sandomirka	23	25	23	50	17	—	17	50	17	25
Berdianseka	24	—	24	30	19	—	19	50	19	25
Chirga Odessa	23	—	23	50	18	—	18	30	18	25
Polonia	23	50	24	—	18	50	19	50	19	—
Ghirka Galatz	23	50	24	—	18	50	19	50	17	—
Mirianopoli	24	—	24	30	19	—	19	50	19	25
Bessarabia	23	—	23	25	18	—	18	25	18	12
Grano estero duro										
Tangaroz	24	—	24	50	18	75	19	25	19	—
Volo	23	—	24	—	18	—	18	50	18	25
Odessa	23	—	23	50	17	—	17	50	17	25
Ismael	20	50	21	—	16	25	17	25	16	75
Meliga										
Pignoletto	17	—	17	50	13	—	13	75	13	37
Fina	15	75	16	25	11	75	12	25	12	—
Mercantile	15	—	15	25	11	—	12	25	11	62
Riso										
Fino	35	—	36	—	28	—	29	—	28	50
Mercantile	34	—	34	25	25	—	26	—	25	50
Ordinario	33	—	33	50	24	—	24	50	24	25
Segala	15	75	16	25	13	—	13	75	13	35
Orzo	15	50	16	—	13	—	14	—	13	50
Avena	20	—	21	—	10	—	11	—	10	50
Fave										
Vernenghe	—	—	—	—	13	—	14	—	13	50
Marzole	—	—	—	—	12	—	13	—	12	50
Ceci										
Rossi	—	—	—	—	15	50	16	10	15	88
Neri	—	—	—	—	15	25	15	50	15	37
Fagiuoli										
Bianchi	22	50	23	25	17	50	18	50	18	—
Colore	22	—	22	50	16	—	17	—	16	50
Semenze										
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trifoglio	95	—	*	—	—	—	—	—	—	—
Erba Spagna	95	—	*	—	—	—	—	—	—	—
Erba Maggienga	35	—	40	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Meliga	22	—	23	—	—	—	—	—	—	—
Tassazione dei prodotti dei diversi Stabilimenti.										
Farina di Semola	10	—	11	—	—	—	—	—	—	—
Semola (di Grano tenero	10	—	11	—	—	—	—	—	—	—
Semola (di Grano duro	10	—	11	—	—	—	—	—	—	—
Semolino	29	—	30	—	—	—	—	—	—	—
Farine Marca A	35	—	36	—	—	—	—	—	—	—
Farine » B	33	—	34	—	—	—	—	—	—	—
Farine » C super.	31	—	32	—	—	—	—	—	—	—
Farine » C infer.	26	—	27	—	—	—	—	—	—	—
Farine » D	25	—	26	—	—	—	—	—	—	—
Farinaccio	17	50	18	25	—	—	—	—	—	—
Schiuma	14	75	15	25	—	—	—	—	—	—
Crusca 1.a qualità	14	75	15	25	—	—	—	—	—	—
Crusca 2.a id.	14	50	15	25	—	—	—	—	—	—

* Il prezzo del Trifoglio ed Erba Spagna è di lire 100 per ogni 100 chilogrammi.

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.
La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 1° ottobre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 24.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 settembre 1864.

Per la Giunta
Il sindaco Rorà — Il segretario G. Fava

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Rodolfo*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita:

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita:

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN FIRENZE

PROVINCIA DI SIENA

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 ottobre prossimo futuro, si procederà in una sala della direzione demaniale di Siena da quel signor direttore o da un suo delegato ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore del maggiore offerente dei beni descritti nell'elenco num. 3, pubblicato nella *Gazzetta di Firenze* del dì 15 settembre stante, n. 221, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'anzidetta direzione e in questa di Firenze.

I beni che si pongono in vendita consistono nei 17 lotti in cui è stata repartita la fattoria di Dolciano situata nel territorio della comunità di Chiusi e Montepulciano.

I prezzi di stima che devono servire di base all'incanto dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

Lotto			L.	c.
Lotto	1.	Podere delle Macine (oltre il canone di L. 1421 28)	L. 1817	71
	2.	Tenuta di Dolciano (oltre il canone di L. 2228 20)	» 120200	49
	3.	Podere di S. Ferdinando	» 32302	79
	4.	Id. di S. Francesco	» 29338	29
	5.	Id. di S. Ranieri	» 40535	16
	6.	Id. di S. Luigi	» 33232	03
	7.	Id. di S. Claudio	» 35468	48
	8.	Id. di S. Giuseppe	» 34157	70
	9.	Id. di S. Giovacchino	» 35375	61
	10.	Bosco d'alto fusto	» 2574	55
	11.	Podere dei Renacci	» 31625	40
	12.	Podere della Fornace	» 21632	87
	13.	Podere 1 e 2 di Francavilla	» 42962	74
	14.	Terreno pioppato	» 478	01
	15.	Podere di Fonte Rotella	» 28304	47
	16.	Bosco d'alto fusto	» 2122	91
	17.	Podere della Paccianesa	» 32201	43

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio delle due direzioni demaniali di Siena e Firenze.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete e nelle forme stabilite dagli articoli 12 e 13 delle condizioni generali del capitolato, che sono del seguente tenore:

« Art. 12. Se l'asta ha luogo a schede segrete, ciascun offerente dovrà, appena dichiarati aperti gl'incanti, rimettere in piego sigillato al funzionario che vi presiede la propria offerta.

« Tale piego dovrà essere accompagnato dalla dichiarazione del segretario o notaio, delegato a ricevere gli atti d'incanto comprovante l'eseguimento del deposito prescritto dall'art. 10 del presente capitolato (*cioè del decimo del valore estimativo*).

« Siffatta dichiarazione potrà essere espressa sul frontespizio del piego stesso.

« Art. 13. Dopo un'ora dall'apertura degl'incanti i pieghi che saranno stati consegnati in conformità dell'articolo precedente, saranno aperti in presenza degli astanti dal funzionario predetto, il quale leggerà o farà leggere ad alta ed intelligibile voce il contenuto nelle singole offerte, e quindi proclamerà l'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente. »

Avvertesi che dal momento che incomincia la lettura delle schede presentate per un lotto non saranno ricevute nuove offerte per quel medesimo lotto; e ciò in deroga alla seconda parte del citato art. 13, e a forma di analoghe disposizioni superiori.

Gl'incanti non avranno luogo per quei lotti riguardo ai quali non vengano presentate almeno due offerte.

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva salva l'approvazione del ministero delle finanze o suo delegato.

Dalla Direzione delle tasse e del demanio in Firenze, il 16 settembre 1864.

Il primo segretario
G. MAGNI.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di ottobre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 186 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 luglio 1864, n. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Frassinara

Possessioni *Catalana e Terenziani*; terreni intermediati da acquedotti irrigatorii a servigio di prati e risaie pertinenti ad altri fondi demaniali in Frassinara, di qualità aratorii a filari d'alberi e viti, ed a filari di soli alberi di salice, aratorii semplici, pascolivi, prativi irrigui colle acque del canale Naviglia, e coltivi a riso, con due distinti fabbricati colonici e dipendenze rurali rispettive.

Confinati,

A settentrione — colle terre a risaia della proprietà demaniale Corte di Frassinara (lotto 185);

A levante — il cavo Naviglia con intermezzo del suo argine sinistro;

A mezzogiorno — le terre del principal corpo della suindicata proprietà del demanio;

A ponente — lo stradone comunale detto di Frassinara.

Figurano in catasto sotto i numeri di mappa 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 279, 280 parte (per ettari 0, 63, 65, rendita L. 4, 52), 288 parte (per ettari 0, 90, 49, L. 6, 43), 390 parte (per 1, 24, 29, L. 73, 33), 391 parte (per 0, 35, 79, L. 21, 12), 392 parte (per 1. 03, 94, L. 31, 81), 393 parte (per 0, 07, 25, L. 0, 52), 394 parte (per 0, 03, 73, L. 0, 27), 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413 sezione K, per l'estensione 53, 42, 75.

Questi stabili sono stati estimati lire 55,711 00, delle quali lire 52,012 59 valore dei fondi, e lire 3698 41 valore delle scorte e accessorii dei fondi stessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 55,711 00 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 27 agosto 1864.

I notai demaniali F. PELLEGRINI. - E. BARBIERI.

MANUALE

DEL

PERITO CENSUARIO

ossia METODO PRATICO *di procedere alla estimazione censuaria, di opportuna utilità ai possidenti, ragionieri, fittuarii e fattori per prepararsi a comporre con giusti ed uniformi elementi* LA CONSEGNA DELLA RENDITA FONDIARIA *e di sicura e necessaria guida ai commissarii e delegati censuari per controllarla nella compilazione del catasto ordinato dalla legge pel conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria, compilato dal geometra* TROSSARELLI GIOVENALE *da Savigliano.*

Mediante *vaglia* postale di L. 4 diretto all'autore, si spedirà la prima parte e subito uscito il regolamento sul conguaglio dell'imposta fondiaria si spedirà la seconda a compimento. — Ai librai si fa lo sconto del 25 per cento. 4733

Presso MARSIGLI e ROCCHI Librai-editori in Bologna

IL 15 OTTOBRE 1864 VERRA' PUBBLICATO

MANUALE compendiato per l'applicazione della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile del dottor *Pasquale Miccoli segretario comunale.*

Opera utile ai funzionari comunali e governativi, alle Commissioni di sindacato ed ai contribuenti per le denuncie.

Prezzo L. 1 50

Contro vaglia postale agli editori od autore in Bologna, si spedisce franco di posta. 4826

ANNUARIO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno Scolastico 1863-1864

Un volume in-8 di pag. 800, pubblicato coi tipi del giornale *La Sentinella Bresciana.* Prezzo L. 5

Contro *vaglia* postale diretto alla Tipografia della *Sentinella Bresciana*, Brescia, e principali librai di Torino si spedisce *franco* in tutto il Regno. 4801

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Consiglio d'amministrazione ha determinato la domanda del settimo decimo sulle Azioni; sono perciò invitati gli Azionisti a farne il versamento non più tardi delli 15 ottobre. 4827

AVVISO

Nello Studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *Consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica da un'ora alle 4 pom. 4800

DA AFFITTARE

al presente in via Nizza, n. 13, — Alloggio di 4 e 10 camere divisibile a piacimento.

AVVISO

Agli effetti di che in art. 69 della legge relativa all'esercizio della professione di procuratore 17 aprile 1859, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 14 prossimo passato agosto, venne a mancare di vita l'avvocato Pietro del vivente Giacomo Minghelli, il quale esercìva la procura nanti la regia Corte d'appello, il tribunale di circondario di Modena.

Tanto, ecc.

Modena, 27 settembre 1864.

4831 *Gli eredi del defunto.*

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 8

GIACOMO GIOJA e FIGLIO

macchinisti, hanno trasferito il loro negozio nella Galleria Natta, verso Via Nuova. 3768

DA RIMETTERE

Per cessazione volontaria un negozio da mobili avviatissimo, in bellissima posizione, con annessa fabbrica, provvisto di un grande assortimento di mobili di legno del paese e forestiere.

Dirigersi dal signor Cenà Giorgio proprietario, sull'angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, Torino. 3133

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari e R. Marina

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 19, il corso si aprirà il 15 ottobre.

N. B. Si ricevono pure Allievi esterni. 4244

AVVISO

Li fratelli Gabardini d'Intra, quali agenti della Cassa sociale di prestiti e di risparmi stabilita in Milano, a scanso d'ogni loro responsabilità e di qualsivoglia equivoco o mala intelligenza, diffidano il pubblico che non saranno da essi riconosciuti per validi quei depositi che venissero fatti non a mani d'uno di loro direttamente.

Intra, 27 settembre 1864.

4662 Not. Gabardini.

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 4811

4831 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere Marenco Sebastiano in data 27 del corrente mese di settembre, a richiesta della ragion di negozio corrente in Trinità, Segre Debora, vedova Colombo e figli, venne citato, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ., Grosso Giuseppe fu Antonino, già domiciliato a Trinità, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire nanti il sig. giudice mandamentale di Trinità, all'udienza delli 20 ottobre 1864, per ivi vedersi autorizzare il segretario di quella giudicatura a spedire copia in forma esecutiva della sentenza, contro esso Grosso profferta il 18 marzo 1851.

Trinità, il 29 settembre 1864.

Colombo David consocio.

4830 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere Michele Garitta, addetto a questo tribunale di circondario, in data 27 corrente mese di settembre, ad instanza delli signori Innocenzo, Giovanni Battista e Pietro fratelli Secco, negozianti in Ceva, veniva citato Francesco Demarchi, merciaio, già domiciliato in Andagna, comune di Triora, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti questo stesso tribunale di circondario qual fa di tribunale di commercio, in via sommaria, fra il termine ordinario, per vedersi condannato al pagamento di L. 1858 27, cogl'interessi e spese, e ciò mediante affissione di copia dell'atto alla porta esterna del tribunale e rimessione di doppio al pubblico ministero.

Mondovì, il 28 settembre 1864.

F. Zurletti sost. Callori.

4835 **NOTIFICANZA E CITAZIONE.**

Cogli atti 21 e 28 settembre 1864 degli uscieri Gaetano Morandi e Rocco Cisari sull'instanza del signor Francesco Fassina da Vespolate, venne a termini dell'art. 61 del codice di proc. civ., notificata a Tadini Antonio già al militare servizio, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza profferita dal giudice di Vespolate li 30 scorso agosto, colla quale furono assolti i Tadini dalle instanze Fassina, mantenuti i medesimi nel possesso annale, ed oltre di servirsi delle acque di cui si tratta, e fu il Fassina inibito dal molestare i Tadini in detto possesso coi danni e spese.

E con atto delli 29 andante mese dell'usciere Gaspare Campana sull'instanza di detto Fassina Francesco, fu il sullodato Tadini Antonio citato a comparire sommariamente avanti il tribunale del circondario di Novara, nel termine di giorni 10 affinchè sia dichiarata nulla e gravatoria la predetta sentenza 30 p. p. agosto, ed in sua circoscrizione e riparazione sia fatta luogo alle conclusioni dal Fassina spiegate in primo giudizio, coi danni e spese.

Novara, 30 settembre 1864.

E. Spreafico p. c.

4843 **CITAZIONE**

Instante Giuseppe Provenzali, con atto del 28 settembre corrente dell'usciere Galetti, fu citato il dottore Luigi Massara, unitamente ai signori avv. Aristide Rabby, Edoardo Damian e Francesco Cavassa, per comparire davanti alla Corte d'Appello di questa città fra giorni 10, onde ottenere riparata la sentenza profferta da questo tribunale di commercio il 5 luglio ultimo, con cui venne rigettato l'intervento di esso Provenzali nel giudizio vertente fra quali sovra ed Enrico Ballerini.

Torino, 29 settembre 1864.

Belli p. c.

Presso G. SERRA e C., Librai in Torino

MEMORIA DELLA LINGERIA

rimessa alla lavandaia

con un vocabolario dei nomi della lingeria, piemontese, italiano e francese.

Con 3 *francobolli* per cent. 15 in lettera *franca* si spedisce in tutto lo Stato. 4693

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 3 maggio 1864, rogato Mecca notaio a Torino, la damigella Giuseppina Piacenza fu Giuseppe nata e residente in Torino, rivocò la procura generale rilasciata in capo al proprio fratello Luigi Piacenza fu Giuseppe, nato e residente in Torino, con instromento 13 febbraio 1863, cui sovra rogato.

4832 Not. Giuseppe Mecca.

4793 **CITAZIONE**

Sull'instanza della signora Tebea Barbara, vedova di Francesco Cignaroli, residente a Piobesi, è stato citato a comparire avanti il tribunale di circondario di Torino, fra giorni 10, in via sommaria semplice, il sig. Luigi Amey, liquidatore, di residenza, domicilio e dimora ignoti, unitamente a suo fratello Vittorio, residente a Torino, come da atto dell'usciere Bergamasco 26 settembre corrente, per farli dichiarare tenuti a somministrare un nuovo documento della rendita da essi dovuta, e condannati al pagamento di un semestre in L. 187, con interpellazione in senso dell'art. 1415 del codice civile.

Torino, 27 settembre 1864.

Boccaria sost. Arcostanzo.

4828 **NOTIFICAZIONE.**

Ad instanza delli signori Giuseppe Cora e Giovanni Fejrone, residenti a Paroldo, con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Michele Garitta in data 19 agosto ultimo, venira notificata alli Bordino Carlo, Giovanni e Virginia moglie di Lorenzo Balestra, da questi assistita, residenti in America, nella città di Dolores presso Buenos-Ayres, copia della sentenza dello stesso tribunale, emanata nella causa fra loro vertente in data 30 giugno pur ultimo scorso, e tale notificanza mediante affissione alla porta esterna del tribunale e rimessione di altrettante copie al signor procuratore del re presso il tribunale stesso.

Mondovì, 23 settembre 1864.

F. Zurletti sost. Calleri.

4725 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza di questo tribunale di circondario del giorno di ieri, gli stabili stati subastati ad instanza della Barbara Scavini moglie di Antonio Franzini, ed a pregiudizio di Gio. Battista Ruffoni, sul prezzo dalla instante offerto: al lotto 1.o di L. 536; al 2.o di L. 1022, ed al 3.o di L. 1060, vennero i due primi lotti deliberati a Pietro Perazzi Maffiola, cioè: il lotto 1.o per L. 1150 ed il 2.o per L. 2150; ed il lotto 3.o a Giuseppe Birocchi per L. 2470.

Gli stabili sono situati in territorio di Fomarco, mandamento d'Ornavasso.

Lotto 1.o Caseggiato con entrostante torchio da vino e da olio, ove dicesi alle Case Spinghetti; prato con piante di noce di are 5, 99, in mappa al n. 3; coltivo vitato di are 12, 3, in mappa al n. 3; casotto con forno da pane di proprietà del suddetto Ruffoni solo per due terzi, in mappa al n. 3.

Lotto 2.o Coltivo vitato con pergolato, regione dei Spinghetti, di are 12, 26, in mappa al n. 3; caseggiato consistente in una stalla e fenile superiormente, in mappa al n. 85; caseggiato consistente in una cucina, legnaia e due camere, ed un andito a pergolato, di are 1, in mappa al n. 84; caseggiato consistente in una tinaia con camera superiore, in mappa al n. 83; porzione di ronco con gelsi di are 20, 46, in mappa al n. 3.

Lotto 3.o Caseggiato consistente in una cantina, stalla, due camere al piano superiore, in mappa al n. 82; caseggiato consistente in una stalla in volto, con aia ed andito a prato, di are 1, 25, in mappa al n. 81; porzione di ronco vitato di are 29, 89, in mappa al n. 3; prato e coltivo vitato, ove dicesi alla Pietra Grossa, di are 22, 23, in mappa al n. 3; selva di castagno pure a Pietra Grossa, con entro 33 piante di castagno, in mappa al n. 45.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il giorno 10 p. v. ottobre.

Pallanza, il 25 settembre 1864.

Carlo Mollo segr.

4838 **ATTO DI CITAZIONE**

Con atto 29 corrente dell'usciere Fiorio Michele, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, e sull'instanza del signor Marco Colombo domiciliato in Racconigi, vennero citati a norma dell'art. 61 del cod. di p. c. i signori Giulio e Carlo fratelli Laverzara, già domiciliati in questa città, ed ora d'ignoti domicilio e dimora, a comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, alle ore 8 del mattino delli 4 venturo ottobre per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di esso Marco Colombo, della somma di L. 210 cogli interessi e spese e sentenza esecutoria provvisoriamente, non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Torino, 30 settembre 1864.

L. Pavia proc. spec.

Segue un Supplemento d'inserzioni.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI TORINO

UFFICIO DEL REGISTRO DI DONNAS

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numeri 793 e 794

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 20 del mese di ottobre 1864 si procederà nell'ufficio di registro in Donnas, coll'intervento e sotto la presidenza di un ispettore o sotto ispettore demaniale che sarà a tale uopo delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de'beni demaniali descritti al num. 12 dell'elenco 4 pubblicato nel supplemento num. 118 della Gazzetta Ufficiale del Regno, quale elenco trovasi per estratto autentico depositato insieme ai relativi documenti presso quest'ufficio di registro.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Numero dell'elenco	N. del lotto	Descrizione dei beni	Valore di perizia sul quale si aprono gli incanti
4	12	Verrès. Prato irrigatorio detto Pallas, confinante a settentrione con Vuillermet Giuseppe, Janin Bartolomeo e Fontanaroux Luigi, a levante con Mongenet Baldassarre, a mezzogiorno con Bertolini Costanzo, a ponente con la Dora Baltea, gli eredi di Thadè Battista e quelli di Dunuc Giuseppe, Visenda Alessio, Sarteur fratelli, Dondeyna Luigia, Bartolomeo Priod, Chasseur Giuseppe e Valleise Pietro. Distinto in catasto col num. 4503 parte, ett. 2, 58, 91.	L. 8027 60

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'ufficio procedente, in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si avverte poi che quando questo secondo esperimento tornasse deserto si procederà alla vendita dello stabile col mezzo di trattative private.

Donnas, 15 settembre 1864.

Dall'ufficio del registro

Il ricevitore
GAMBERA.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 del prossimo mese di ottobre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 185 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 luglio 1864, n. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Frassinara

Proprietà *Corte Frassinara* (maggior parte di essa), *Molino di Frassinara* unitovi, e terreni aggiuntivi dipendenti ora dalle possessioni Saccani e Borghetto di Casalora, e dalla proprietà Corte di Casalora: è divisa in cinque corpi disgiunti fra loro; terreni aratorii alllagnati d'alberi e viti ed in poca parte aratorii nudi, ortivi, caneparivi, prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, e coltivi a risaia, con ampio fabbricato ad uso di abitazione civile, magazzini, granai e rustici, detto la Corte, con tre fabbricati colonici e dipendenze rustiche sotto le speciali denominazioni di Fisso, Bandini ed Amadei, con altro esteso caseggiato rustico colonico in due corpi detto il Mercato, servito di estesi porticati e di proporzionata aia di cotto, di ampia stalla per bergamina, portici e fienile, di casello ed abitazione del cascinaio e relativi servigi, di casetta detta del Fabbro ad uso d'inquilini, e di molino da grani a tre macine.

Confinano; al primo e principal corpo in cui si trovano i fabbricati ed il molino, e comprendente i terreni distaccati dalle possessioni Saccani e Borghetto, e dalla proprietà Corte di Casalora, intermediato dalla strada comunale alla chiesa di Frassinara, dallo stradone già dichiarato comunale detto di Frassinara, dal canale Naviglia, dal risciaquatoio del molino, e dallo scolo particolare del demanio detto il Riolo, e nel qual corpo di terra stanno inclusi la chiesa parrocchiale, la canonica, il cimitero e poche terre, il tutto in regolar corpo a non molta distanza dalla Corte,

A settentrione — beni del conte Ercole Spital Garimberti, le possessioni demaniali Catalana e Terenziani (lotto 186), le altre possessioni del demanio Casanova e Lorenzani (lotto 187);

A settentrione-ponente — per poca parte il canale Naviglia, oltre cui la possessione Saccani del demanio (lotto 184);

A levante — il canale Naviglia, e la strada sociale di Chiozzola o della Quaresima;

A mezzodì — detta strada di società, e la comunale detta del Borghetto;

A ponente — le ragioni del conte Spital suddetto, il canale Naviglia, e i fondi demaniali Borgetto e Corte di Casalora;

Al secondo corpo detto il Prato nelle Praterie, a pochi decametri dal primo, aratorio nudo,

A nord — le ragioni di Manfrini Saverio, e di Montali Giovanni;

Ad est — strada sociale di Chiozzola, e beni di Giuseppe Mossini;

A sud — gli stessi beni Mossini, e quelli del conte Ercole Spital Garimberti;

Ad ovest — il canale Naviglia intermediante il suo argine destro;

Al terzo corpo posto nell'estremità nordica della grande tenuta di Frassinara tra la Naviglia e l'argine destro del cavo Canalazzo, coltivato a riso, e framezzato dallo scolo particolare detto la Fossetta,

A nord — il cavo Canalazzo, e le ragioni Lalatta marchese Cesare intermediante l'argine destro di detto cavo;

Ad est — il canale Naviglia coll'intermezzo del suo argine sinistro;

A sud — i terreni a risaia del lotto demaniale Catalana Terenziani;

Ad ovest — lo stradone comunale detto di Frassinara;

Al quarto corpo detto il Triangolo, aratorio nudo a pochi metri dal precedente,

Da tutte parti in giro — beni del marchese Cesare Lalatta;

Al quinto ed ultimo corpo presso il cavo Canalazzo a sera dello stradone, composto dell'area del fabbricato delle chiaviche detto la Torretta (questo compreso) con piccolissimo orto a sud-ovest,

A nord — il cavo Canalazzo intermediante il suo argine destro;

Nel resto sin giro — le terre demaniali a risaia del lotto Casanova Lorenzani.

È rappresentato questo lotto in catasto dai numeri del piano 280 parte (per ettari 0, 26, 03, rendita L. 1,85), 281, 282, 283, 284, 285, 288 parte (per ettari 2, 28, 86, rendita L. 16, 25), 289, 290, 291, 292, 296, 297 parte (per ettari 0, 76, 89, rendita L. 5, 46), 350 parte (ettari 2, 26, 02, rendita L. 106, 23), 351 parte (per ettari 3, 16, 37 rendita L. 188 24), 352 parte (per ettari 1, 28, 15, rendita L. 60, 23), 353, 354, 355, 256, 357, 358, 359 parte (per ettari 0, 13, 77, rendita L. 6, 47) 364 parte (per ettari 1, 23, 67, rendita L. 58, 12) 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 875, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 882, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390 parte (per ettari 0, 74, 61, rendita L. 44, 02), 391 parte (per ettari 0, 22, 07, rendita L. 13, 02); 392 parte (per ettari 0, 79, 68, rendita L. 24, 38), 393 parte (per ettari 0, 04, 00, rendita 0 28) 394 parte (per ett. 0, 02, 27, rendita L. 0, 16), 426, 427 parte A, 428, 431, 432, 439, 440, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 487, 888, 480, 490, 491, 491 bis, 492, 493, 494, 495, 496 parte (per ettari 0, 69, 20, L. 21. 17), 497 parte (per ettari 0, 72, 00, L. 22 03), 500 parte (per ettari 0, 03, 32, L. 0, 36), 501 parte (per ettari 0, 05, 20, L. 1 59), 502 parte (per ettari 7, 47, 18, L. 397, 87) 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, sezione K, per l'estensione di ettari 224, 28, 61,

Questo stabile è stato estimato lire 262,997 14, delle quali lire 245,256 42 valore del fondo, e lire 17,740 72 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 262,997 14 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 500 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 26 agosto 1864.

I notai demaniali G. Carraglia. - G. Alinovi

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Citra.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Chieti	Villamagna, Chieti	Rustici	11	9283 49	Chieti Dir.ne Dem.le	15 8.bre 1864

Chieti, 15 settembre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Benevento.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Benevento	Solopaca	Rustici	10	16616 69	S. Agata de' Goti	15, 17 e 19 8bre
	Casalduni	Rustici ed Urbani	3	253 25	Morcone	15 detto
	S. Giorgio La Molara	Id.	38	47062 02	S. Giorgio la Molara	
	Id.	Rustico ed urbano	1	10190 60	Direzione di Benevento	15 detto
		Totale	52	74122 56		

Benevento, 14 settembre 1864.

4644 **NEL FALLIMENTO**

della ditta Segre Felice e Foa, già esercita in Torino, via Nuova, n. 33.

Si avvisano li creditori di rimettere, nel termine di giorni 20, alli signori Giuseppe Truccone e ditta Valletti Devercelli e Compagnia, di Torino, sindaci definitivi, od alli segreteria di questo tribunale, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Francesco Fasella, alli 13 d'ottobre prossimo, alle ore 11 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti a tenor di legge.

Torino, 19 settembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

4664 **TRASCRIZIONE.**

Con atto a rogito del notaio sottoscritto, in data 17 giugno 1864, il signor Giuseppe Milone fu Giacomo, nato e residente a Venaria Reale, acquistò dal sig. Giorgio Falchero fu Domenico, nato a Venaria Reale e residente a Modane (Savoia) un prato in territorio di Venaria Reale, regione Chiosso, al N. 154 sezione D della mappa, coerenti Chiaffredo Viale, la Congregazione di Carità locale, Domenico Giorgis e gli eredi di Giovanni Airola tramediante la strada vicinale, metà compresa, di are 74 cent. 50 decimilliare 63, pel prezzo di L. 2548.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 2 corrente mese, al volume 85 articolo 35828 del registro delle alienazioni.

Torino, 27 settembre 1864.

Pietro Percival notaio

4701 **GRADUAZIONE.**

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino delli 17 corrente mese venne, sull'instanza del sig. Moise Leon Sacerdote, di Chieri, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 22,500, pel quale venne a detto sig. Sacerdote deliberato un corpo di fabbrica, composto di quattro maniche, sito in Chieri, nella via Maestra e vicolo dei Macelli, e caduto nell'eredità delle defunte Maria, vedova Genero, e Giuseppa, vedova Sesino, sorelle Sciamengo, stata la relativa vendita suddetta promossa dagli stessi eredi di queste, Giuseppe Achille, Costantino, Angelo e Demetria, moglie Fustino, fratelli e sorella Sciamengo, e Carlo, Francesco, Alberico e Paola, vedova Berrino, fratelli e sorella Sesino, residenti il primo in Lanzo e gli altri in Torino, Pietro Piatti di Gassino, Piovano Luigia, vedova Piatti, ed Innocenzo Maséra, di Chieri, e venne prefisso a tutti li creditori aventi dritto su tale prezzo, di proporre nel termine legale di giorni 30, le domande di collocazione corredate dei loro titoli giustificativi presso la segreteria di detto tribunale.

Torino, il 22 settembre 1864.

Lusso proc. capo.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE — STRADE NAZIONALI

PRIMA SEZIONE

COTTIMO dei lavori de'riselciamenti da fare nella strada nazionale Emilia per tutto quel tratto che attraversa la città di Parma e il piano stradale del gran ponte sul Taro.

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 3780 00, pel quale addì 21 settembre volgente venne deliberato il cottimo dei predetti lavori

Si fa noto:

Che addì 10 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi dell'Ill.mo signor prefetto di Parma, dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnere capo ed ingegnere della 1.a sezione di questa provincia, si procederà all'incanto per dare a cottimo i lavori de'riselciamenti da fare nella suindicata strada nazionale Emilia in quella parte che essa attraversa la città di Parma e che scorre sovra il gran ponte sul Taro, in base al relativo progetto e sotto le condizioni dell'analogo capitolato in data del 2 luglio p. p., che trovasi ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta colla somma di L. 3591 00,

A cui fu ridotto il prezzo di detto cottimo in seguito all'indicata diminuzione del ventesimo.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di L. 10.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento 13 dicembre 1863.

I lavori dovranno essere cominciati entro otto giorni da quello in cui ne sarà stato fatto il tracciamento, e compiuti entro 50 giorni utili, ritenuto che si avranno ad eseguire contemporaneamente quelli della città e quelli del ponte.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in tre rate, e così due quinti a metà lavoro, altri due quinti a lavoro finito, e l'ultimo quinto sei mesi dopo.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degl'incanti depositare L. 400 in danaro e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione, e l'altro di un ingegnere al servigio dello Stato comprovante la capacità.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garanzia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione, e dovrà inoltre eleggere il proprio domicilio legale in Parma per gli effetti di legge.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione finchè non sia approvato dall'autorità superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'imprenditore, osservandosi però che non vi è spesa di registro.

Parma, 21 settembre 1864.

Il segret. capo
CAPELLA.

4755

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 9 a tutto il 15 Settembre 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 440

Passeggieri num. 56,409	L. 140,609 82	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3 954 43	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 5,078 10	
Trasporti celeri	» 13,917 55	
Merci, tonnellate 8,440	» 53,325 60	
Totale		L. 216,915 50

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 23,237	L. 67.905 77	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5.215 05	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,615 85	
Trasporti celeri	» 7,587 60	
Merci, tonnellate 4,975	» 30.967 15	
Totale		L. 115,291 42
Totale delle due reti		L. 332,206 92

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 217.063 68	
» dell'Italia Centrale » 234	» 107,257 78	
Totale delle due reti		L. 324,321 46
Aumento		L. 7,885 46

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	6,626,615 37	10,339,299 72
	Rete dell'Italia Centrale	3,712,684 35	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	6,221 472 78	9,957,856 15
	Rete dell'Italia Centrale	3,736 383 37	
		Aumento	L. 381,443 57

4661

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

4777 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dalli Giuseppe e Marco fratelli Jona fu Isachia, dimoranti in Ivrea, contro Vola Giacomo fu Pietro, residente a Lessole, emanò sentenza il 24 corrente mese del tribunale del circondario di detta città d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili situati sul territorio di Brosso, stati subastati in cinque distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, regione Paroletto, pezza castagneto, di are 60, cent. 96, pari a giornate 1, tav. 60, col num. 3345 di mappa, posto in vendita sul prezzo di L. 75, deliberato a Giuseppe Vallesa per L. 480.

Il lotto 2, regione Tramolino, prato castagneto di are 64, cent. 61, pari a giornate 1, tavole 69, piedi 7, coi numeri mappali 2776. 2778. 2780, 2780 1/2, 2781, 2782, 2783, 2784. 2785, 2786, 2787 e 2789, sul prezzo di L. 600, deliberato ai Bernardo e Giovanni Domenico fratelli Gillio per lire 3100.

Il lotto 3, regione Pianteis, prato castagneto, al numero mappale 2201, di are 6, cent. 20, pari a tav. 16, piedi 4, sul prezzo di L. 73, deliberato al suddetto Giuseppe Vallesa, pel prezzo di L. 320.

Il lotto 4, regione Tassan, prato di are 5, cent. 4, pari a tav. 13, piedi 3, col num. 1317 di mappa, sul prezzo di L. 100, deliberato al signor Stefano Novaria, per L. 860.

Il lotto 5, in Villa dell'abitato di Brosso, casa e corte, di are 2, pari a tavole 5 e piedi 3, col num. di mappa 1136. — Ivi, orto, al numero mappale 1138, di centiare 95, pari a tavole 2, piedi 6, posto in vendita sul prezzo di L. 1430, deliberato ai detti fratelli Gillio per L. 3000.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 9 dell'entrante mese di ottobre.

Ivrea, 28 settembre 1864

C. Chierighino segr.

4663 TRASCRIZIONE.

Con instromento 13 agosto 1864, rogato dal notaio sottoscritto, Regis Giuseppe fu Antonino, nato e residente in Igliano, mandamento di Murazzano, fece vendita a favore del di lui proprio figlio Antonino Regis del vivente Giuseppe, pure nato e residente in Igliano, delli ivi descritti stabili, privi dei numeri di mappa, siti sulle fini d'Igliano e Torrisina, composti di case rurali, campi, alteni, prati, boschi e ripe, e nelle regioni Lunga, Barbonera, Pian al Prato, Ripe, Antro, Chiaggie e Curva.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 6 settembre 1864, posto al vol. 37, art. 37, e in quello generale d'ordine vol. 265, cas. 186, come da certificato Bertolini conservatore.

Priero, li 22 settembre 1864.

Not. Pietro Maria Tovegni.

4579 SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Bergeretto Luigia fu Giuseppe, domiciliata in Giaveno, ammessa al beneficio della gratuita clientela, con sentenza del tribunale del circondario di Susa in data 27 ora scorso agosto, veniva autorizzata la vendita in via di subastazione forzata in odio di Margherita Mina moglie di Gio. Battista Pagolotto, residente pure in Giaveno, nella sua qualità di erede beneficiata di Francesco Dalmazzo, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del detto Dalmazzo, cioè:

1. In territorio di Giaveno, campo, regione Boschetto, in mappa alli nn. 179, 180, 181, di are 52, 60.

2. Ivi, altra pezza campo, regione Ughetto, al n. di mappa 355, di are 18, 45.

Venne per l'incanto fissata l'udienza del 12 novembre prossimo, ore 9 mattutine, ed il medesimo seguirà in un sol lotto e sul prezzo offerto di L. 415 e mediante l'osservanza degli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 12 corrente, autentico Aschieri.

Susa, 14 settembre 1864.

A. Rossetti sost. San Pietro.

4714 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 25 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, sull'instanza dell'avv. Alessandro Bronzini Zapelloni, si procederà all'incanto per via di subasta, stata autorizzata con sentenza 6 agosto ultimo scorso, in odio di Cena Lorenzo fu Martino, residente sulle fini di Chivasso, cantone delle Mosche, dei seguenti beni, posti sul territorio di Chivasso, in aumento al prezzo dall'instante offerto ai singoli lotti, cioè:

Lotto 1.

Campo, prato, con alteno e fabbrica, regione Diletta, numero di mappa 3530, di are 263, 24, in aumento al prezzo offerto di L. 700.

Lotto 2.

Prato, regione Mascarpera, alli numeri 4066, 4067 della mappa, di are 56, 50, in aumento al prezzo di L. 150.

Lotto 3.

Campo, stessa regione, alli numeri 4102, 4103, di are 71, 25, in aumento al prezzo di L. 130.

Lotto 4.

Pezza campo, regione Mascarpera, numero 4074 di mappa, di are 64. 80, in aumento al prezzo offerto di L. 110.

Lotto 5.

Campo, stessa regione, alli numeri 4060, 4061, di are 15, 40, in aumento al prezzo offerto di L. 50.

Lotto 6.

Campo, regione Porpassona, al numero di mappa 3012, di are 59, 06, in aumento al prezzo offerto di L. 100.

E tale vendita a seguire in base alle condizioni di cui nel bando venale rilasciato dal segretario del prefato tribunale in data 7 corrente settembre, visibile nello studio del sottoscritto, via della Consolata, n. 8

Torino, 23 settembre 1864.

Durandi p. c.

4709 AGGIUNTA A TRASCRIZIONE

Nell'inserzione seguita sulla Gazzetta ufficiale del 17 giugno ultimo scorso, num 148, della trascrizione Barucco Adelaide e Malvano Alessandro, dopo le parole: della villa Negri, devesi aggiungere: ed alli altri beni dello stesso signor Malvano, colle successive che facevano già parte e seguenti.

Torino, 24 settembre 1864.

4643 TRASCRIZIONE.

Con atto 27 giugno 1864, rogato Guglianetti, la signora Rosa Clerici fu Pietro ha ceduto al signor Giovanni Depaulis fu Giovanni Antonio, domiciliati quella in Ghemme, questi in Cartiglia, frazione del comune di Borgosesia, un corpo di caseggiato situato nell'abitato di Ghemme, ove dicesi al Castello e nel quartiere del Castello, in mappa al n. 3737, di are 3, 23, pari a tav. 11, 11, coll'estimo di scudi 3, 1, 7, consistente in una cantina grande a piano terreno, con due granai superiori e due altri locali superiormente posti ai due granai sino al tetto inclusivamente, con corte, pozzo e scala comune, per il prezzo di L. 2000 italiane.

Quale atto venne sommariamente trascritto il 5 settembre 1864, all'ufficio delle ipoteche di Novara, vol. 27, art. 194 delle alienazioni, ed al vol. 199, cas. 310 d'ordine, come da certificato sottoscritto Carenzi conservatore.

4719 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi, pronunciata nel giudicio di subastazione promosso dal signor tipografo Giuseppe Fenoglio, residente in questa città, contro il signor cav. avv. Francesco Pellegrino, residente a Boves, li beni stabili in tale subasta compresi, descritti e specificati nel relativo bando venale delli 22 ultimo scorso luglio, e consistenti in due distinti fabbricati composti di civile e rustico e giardino, ed in quattro distinte vigne, due delle quali con entrostanti casino e fabbricati, situato il tutto in Boves e suo territorio, divisi in sei distinti lotti, il cui incanto venne aperto sul prezzo di L. 5630 pel 1 lotto, di L. 2630 pel 2 lotto, di L. 220 pel 3, di L. 93 centesimi 69 pel 4, di L. 124 pel 5 e di L. 615 pel 6, eccedenti i tre quarti dell'estimo stato dato a ciascun lotto, furono deliberati come segue, cioè:

A favore del signor cav. Giovanni Briolo, residente in Cuneo, il lotto 1 consistente in un corpo di casa civile e rustica nel recinto del capo-luogo di Boves, per L. 7600.

A favore del signor Giuseppe Pasero, residente in Cuneo, il lotto 2 consistente in fabbricato civile, giardino, casa rustica ad uso del colono, uniti, siti pure nel recinto del capo-luogo di Boves, per L. 2700, ed il lotto 3 consistente in una vigna situata nella regione Adretto Castello, della superficie di are 13, cent. 62, per L. 230.

A favore di Barale Antonio, dimorante a Boves, il lotto 4 consistente in altra vigna, regione Adretto Castello, di are 5, centiare 43, per L. 103 cent. 69; ed il lotto 6 consistente in grande vigna detta del Castello, con terreno annesso a prato e pascolo ed entrostanti due fabbricati, della complessiva superficie di are 67, cent. 82, per L. 625.

Ed a favore di Giovanni Parola residente a Boves il lotto 5 consistente in altra vigna con entrostante casino, di are 8, centiare 29, per L. 150.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 9 ottobre prossimo venturo.

Cuneo, 24 settembre 1864.

Il segr. del trib. del circond.
G. Fissoro.

4660 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Varallo, alle 10 ore antim. del giorno di martedì 25 ottobre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto dei beni proprii del signor Defabiani Giovanni Battista fu Lodovico, residente in Rassa, siti sui territorii di Piode e Rassa, ad instanza di Zoppetti Luigi fu Giovanni, residente in Varallo.

I detti beni, che consistono in alpi, prati, casere, casoni e casa, della totale superficie di are 67 e centiare 37, si vendono in tre distinti lotti al prezzo del quarto meno del valore di stima offerto dall'instante, e così di L. 430 per il primo lotto, di L. 225 per il secondo e di L. 1875 per il terzo.

Varallo, li 20 settembre 1864.

Tonetti Carlo Giovanni proc.

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI BIELLA

TRASCRIZIONE

Il giorno 6 settembre 1864 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, sotto il n. 20 del volume alienazioni, articolo 10, e sopra quello generale d'ordine vol 175, cas. 416, il decreto del sig. sottoprefetto del circondario, in data 27 agosto ultimo scorso, ricevuto dal notaio segretario sottoscritto, insinuato il 1 corrente al registro 7, volume 438, col pagamento di lire 163 60, col quale si è stabilita l'indennità tanto reale che relativa dei beni occupandi nell'esecuzione della strada consortile da Serravalle a Crevacuore ed infra indicati, e di spettanza delli individui infraccennati:

1. Prato a chioso con siepe viva e due piante di gelsi, della superficie di cent. 20, 74, in territorio di Bornate, regione Fornace, di spettanza di Pasquino Francesco fu Antonio;

2. Prato irriguo con siepe viva, della superficie di centiare 21, 75, posto nella suddetta località, di proprietà del Pasquino Giuseppe;

3. Prato irriguo con siepe parte in vivo e parte in secco, con piccole piante di salici, di centiare 76, 91, posto ove sovra, di spettanza del Pasquino Giovanni fu Domenico;

4. Pezza prato di are 1, 01, 80; altra pezza prato di centiare 81, 40; altra pezza prato di are 9, centiare 51, 60, di spettanza del sig. Torchio Gioanni Battista fu Carlo Vittorio, e posti detti beni nel territorio e regione avanti indicati;

5. Pezza prato irriguo, compresa la striscia di terreno inferiore alle are 4, stralciata verso mattina, della superficie di are 1, 60, 40, posta nel territorio di Bornate, regione Fornace o Virrone, di spettanza di Torchio Carlo fu Carlo Vittorio;

6. Pezza prato irriguo, posta ove sovra, di spettanza di Mazzone Gioanni fu Giuseppe, della superficie di centiare 93, 60; più, parte di altra pezza prato irrigua, posta ove sovra, di are 2, 29, 03;

7. Pezza prato irrigua nella stessa regione, di are 4, 92, 97; più campo a fromento con un gubbio di viti e piccolo ciliegio, posto nel territorio di Serravalle Sesia, regione Camporeggia, di cent 43, 94, di spettanza di Bocca Luigi fu Carlo Giuseppe;

8. Tratto a prato gerbido con un ciliegio e cinque alteni di vite, della superficie di cent. 45, 31, posto nella regione Camporeggia, territorio di Bornate, e di spettanza del signor Avondo Giorgio fu Giacomo;

9. Pezza campo a grano turco con un sol gubbio di viti, posta nel territorio di Serravalle Sesia, regione Camporeggia, della superficie di centiare 84, 78, di spettanza di Giulietta Antonio e fratelli;

10. Pezza campo con un alteno di viti ed una pianta di pomo, di centiare 96, 88, di spettanza di Bocca fratelli fu Vincenzo, posta ove sovra;

11. Pezza campo con alteno a cinque viti e pianta di ciliegio; e altra pezza campo ora incolto con viti e piante di ciliegio, di cent. 37, 66, posti detti beni ove sovra, di spettanza di Negro Giorgio di Marco;

12. Campo con tre alteni scarsi di viti, della superficie di are 1, cent. 92, 52, posto ove sovra, in proprietà al Ferraris Antonio;

13. Campo aperto con alteno sui laterali, della superficie di cent 34, 20, posto in territorio di Serravalle, regione San Martino;

14. Campo aperto con un gelsone ed un alteno a due viti, di spettanza di Sezzano Ambrogio, della superficie di are 1, 10, 80, posto ove sovra;

15. Campo aperto nella regione Volpera, di cent. 45, 01, 01, di spettanza di Avondo Gioanni fu Giacomo;

16 Campo aperto, compresa la striscia a stralciarsi verso mattina, del quantitativo inferiore alle are 4, della superficie di centiare 82, 85, posta nella regione e territorio avanti indicati, e di spettanza di Cena Angelo;

17. Campo a viti con alteno, di centiare 35, 51, posto ove sovra, di proprietà di Mazzone don Giuseppe;

18. Pezza campo con alteno di viti nei latorali, della superficie di are 1, 77, 60; altra pezza a prato con alteno nel lato a notte, di are 1, 05, 45; più campo aperto di centiare 64, 01, posti ove sovra, di spettanza di Cena Gioanni fu Bernardo;

19. Pezza campo con alteni di viti, di centiare 77, 70, posta nella regione Alla Porta, territorio di Serravalle Sesia, di spettanza del sig. Sozzono Carlo Antonio fu Carlo Luigi;

20. Campo, di spettanza di Cena Giorgio, con alteni di viti, di centiare 69, 56, posto ove sovra;

21. Fabbricato ad uso di forno, posto nell'abitato di Serravalle Sesia, di spettanza di quel comune, con locale superiore ed attigua legnaia, coerenziato a notte dal fabbricato di Cena Giorgio, a sera e giorno dalla contrada e a mattina dal passaggio;

22. Fabbricato ad uso di travata con locale per stalla e cortile avanti, di spettanza di Cena Giorgio, posto nell'abitato di Serravalle Sesia, coerenziato a mattina da Piolo Antonio e vedova Avondo, a giorno dal forno comunale e dalla strada per le altre parti;

23. Altro fabbricato, composto di un membro ad uso di tintoria al piano terreno con membro ad uso rustico al primo piano, posto in detto luogo di Serravalle Sesia, di spettanza del sig. Piolo Carlo ed in coerenza dello stesso Piolo, delli Cena, Avondo e la strada.

Biella, li 17 settembre 1864.

Il segretario della sotto-prefettura
4604 Not. Luigi Riberi.

4655 TRASCRIZIONE.

Con instromento 3 maggio 1864, ricevuto dal sig. notaio collegiato Giovanni Ferrari, residente in Oleggio, li Francesco ed Antonio fratelli Borrini, acquistarono dalli Bernardo, Giovanni, Pasqualina, Giacinta, moglie Bernascini, fratelli e sorelle Lazzarini fu Giovanni e Giacinta Mongini fu Pietro Antonio, tutti d'Oleggio, li seguenti stabili:

1. Una casa nell'abitato di Oleggio, al comunale numero 154 ed alli numeri del 10153 di mappa, in contrada Baraggia, di are 0, 51, pari a tavole 2.

2. Arabile a S. Cristoforo, in mappa ai numeri 7935, 7936, di are 10, pari a pertiche 4, 11, censito scudi 11, 3, 5.

Il tutto per il prezzo di L. 1000.

Si notifica quanto sopra a termini e per gli effetti dell'art. 2303 del cod. civ.

La trascrizione del detto atto seguì all'ufficio delle ipoteche di Novara il 28 giugno 1864, vol. 27, art. 165 e sovra quello generale d'ordine, vol. 198, cas. 772, col pagamento di L. 4 40, firmato G. Carenzi.

Novara, 20 settembre 1864.

Avv. T. Galli p. c.

4744 AUMENTO DI SESTO.

Li beni infradescritti subastati sull'instanza delli Gerolamo Charrier, Gioanni Pietro Poet e Pietro Alliaud, residenti a Roure, clienti del proc. capo Pietro Risso, a pregiudicio di Michele Besso residente a Castel del Bosco, comune di Roure, ed esposti in vendita sul prezzo dagli instanti offerto di L. 150, vennero, con sentenza pronunciata il 24 settembre corrente dal tribunale di circondario di Pinerolo, deliberati pel prezzo di L. 2200, a favore del suddetto Pietro Alliaud, il quale elesse domicilio in Pinerolo, nell'ufficio del detto proc. capo Risso.

Il termine per l'aumento del sesto a detto prezzo di deliberamento scade con tutto il 9 ottobre prossimo venturo.

Descrizione dei beni deliberati situati in territorio di Castel del Bosco, comune di Roure, circondario di Pinerolo.

Nel capo-luogo di Castel del Bosco, alli numeri di mappa 200, 201, 203, 212, 213, 216 e 226, fucina con magazzino di carbone, passaggio, prato, canale dell'acqua, della superficie di are 8, cent. 65.

Composta detta fucina del piano terreno con una camera sopra, cinque piantamenti interni in pietra, due alberi cerchiati in ferro coi relativi pollici, due ruote idrauliche esterne di cui una a secchie, a palette l'altra, dormienti interni ed esterni in pietra per sostegno degli alberi conduttori dell'aria.

Vi sono pure cinque magli colle rispettive dame, ma ciò tutto venne escluso dalla vendita.

Pinerolo, 26 settembre 1864.

Gioachino Pezzi segr.

4718 TRASCRIZIONE.

Con atto del 4 agosto 1864, al rogito del notaio sottoscritto, il sig. Paschetto Giacomo fu Paolo, nativo di Prarostino e residente sulle fini di S. Secondo, fece vendita al sig. Gay Gio. Pietro fu Pietro, nativo di Prarostino e residente nella città di Pinerolo, per il prezzo di L. 7500, colla delegazione di cui in detto atto, degli stabili seguenti siti sul territorio di S. Secondo, cioè:

1. Regione Chiambejrero ossia Lugazzo e Pian di Vezza Superiore, casiamenti, orto, prato, vergiero, piccola striscia di bosco ed alteno, il tutto simultenente, in mappa ai numeri 1785 parte, 1770, 1771, 1772, coerenti a levante Silvestro Vagnone, a giorno lo stesso e Brigida Camusso, a ponente Griglio Giacomo e Daniele Gardiol, ed a notte il sig. Enrico Peyrot.

2. Ivi, regione della Deserta, alteno e ripa, di are 83, cent. 84, in mappa ai numeri 1315, 1358, 1357, 1259, 1360, coerenti a levante la parrocchiale di San Secondo, a giorno il rivetto metà compreso, a ponente Paolo Oon e la parrocchiale d'Inverso Porte, ed a notte altro rivetto ossia ruscello.

3. Ivi, regione Vezza Superiore, campo ora prato con una siepe di gelsi, di are 21, cent. 19, in mappa ai numeri 1379, 1380, coerenti a levante e notte Rostagnotto Giuseppe, a giorno il rivetto metà compreso, ed a ponente la strada comune della Lombarda.

4. Ivi, stessa regione, alteno, ripa imboschita di pali di castagno selvatico e bosco in parte gerbido, del totale quantitativo di ettari 1, are 35, cent. 28, in mappa ai numeri 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1641, coerenti a levante Bertea Secondo Pantaleone, a giorno la strada comune tendente alla collina, a ponente Peyrot Enrico ed a notte il rivetto metà compreso.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 settembre 1864, al vol. 35, art. 146, previa registrazione al vol. 207, art. 702 del registro d'ordine.

S. Secondo, il 24 settembre 1864.

Luigi M. Bouvier notaio.

4707 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara delli 22 ottobre 1864 si procederà al reincanto della casa e giardino siti in Trecate, già proprii del notaio Giuseppe Bellazzi, stati subastati sull'instanza del sig. Francesco Rognoni di Novara e deliberati a Giovanni Colombo per L. 8160.

Il reincanto ha luogo in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto a detto prezzo dal signor Agostino Ruggerone fu Gaudenzio di Trecate, e come meglio appare dal bando venale compilato dal signor segretario del tribunale.

Novara, 23 settembre 1864.

Avv. Benzi sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.